

# Le “Storie sottovoce” delle vittime di violenza In un anno 121 donne prese in carico da Aurora

A Palazzo Ducale la mostra di Silvia Pazzola legata al progetto attivo in città dal 2000

**Sassari** Le parole restano nascoste tra i tessuti, cucite dentro abiti e foglietti ingialliti. Storie intime, familiari, quasi sussurrate, che diventano racconto collettivo. È da qui che parte “Storie sottovoce”, la mostra dell'artista sassarese Silvia Pazzola inaugurata lunedì nella sala Duce di Palazzo Ducale e visitabile per tutta la settimana con ingresso gratuito.

L'esposizione propone un percorso artistico che attraversa memoria familiare e condizione femminile. Pazzola ha recuperato i fogli su cui la nonna annotava sogni e pensieri e li ha cuciti nella biancheria appartenuta alla donna, trasformandoli in opere che raccontano desideri, aspirazioni e limiti imposti dai ruoli sociali. Un racconto intimo che, attraverso l'arte, diventa storia collettiva e invita a riflettere su quanto di quelle esperienze

continui a parlare anche al presente.

La mostra, già esposta a Firenze e in alcune località della Sardegna, arriva ora a Sassari all'interno di un percorso più ampio di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere. L'iniziativa rientra infatti nelle attività del servizio antiviolenza Progetto Aurora, gestito dalla cooperativa Porta Aperta per il Plus di Sassari, Porto Torres, Sorso e Stintino, e nel progetto “Free.Da – Libere dalla violenza”, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud** e rivolto al rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza.

Progetto Aurora è attivo dal 2000 e rappresenta uno dei principali presidi territoriali nel supporto alle donne vittime di violenza. Il servizio comprende un centro antiviolenza con sede a Sassari, una casa di

accoglienza a indirizzo protetto per donne e figli minori in situazioni di rischio, un pronto intervento attivo ventiquattr'ore su ventiquattro e un'attività costante di informazione e formazione.

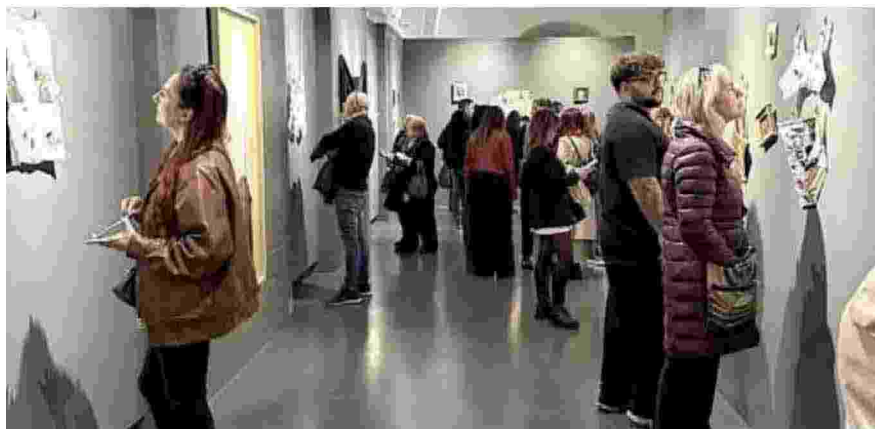
I dati aggiornati presentati in occasione dell'inaugurazione mostrano la dimensione di un fenomeno che resta in larga parte sommerso. Dalla nascita del centro antiviolenza sono arrivate complessivamente 3647 segnalazioni. Nel solo 2025 le segnalazioni sono state 178, con 121 donne prese in carico e inserite in percorsi personalizzati di uscita dalla violenza. In oltre l'85 per cento dei casi la violenza avviene all'interno di relazioni affettive ed è esercitata da mariti, compagni o fidanzati.

Anche i dati della struttura protetta raccontano un'attività costante. Tra il 2000 e il 2025

Casa Aurora ha accolto 264 donne e circa 300 minori. Nel corso del 2025 sono state ospitate 18 donne, con età media di 36 anni, e 18 figli minorenni. A questi si aggiungono gli interventi del Pronto intervento rosa, il servizio attivo per le emergenze: tra giugno 2025 e febbraio 2026 sono stati effettuati 31 interventi.

Tra gli strumenti di sostegno alle donne vittime di violenza c'è anche il Reddito di libertà, misura destinata a favorire l'autonomia economica. Dal 2019 a oggi diverse utenti del servizio ne hanno beneficiato, con quattro nuove assegnazioni nel 2025.

In questo contesto la mostra di Palazzo Ducale diventa non solo un evento artistico, ma anche un momento di riflessione pubblica. Le storie custodite nei tessuti e nei fogli cuciti da Silvia Pazzola parlano infatti di vite spesso rimaste in silenzio, ma capaci di raccontare molto.



Le opere di Silvia Pazzola esposte in Sala Duce



La mostra è aperta tutta la settimana con ingresso gratuito

